



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle
comunicazioni (DATEC)

Ufficio federale dell'energia (UFE)

22 marzo 2018

Rapporto sugli esiti della consultazione concernente la re- visione totale dell'ordinanza sulla protezione d'emergenza (OPE)



Indice

1. Situazione iniziale e oggetto della consultazione	3
2. Svolgimento e destinatari	4
3. Quadro generale dei partecipanti alla consultazione	4
4. Sintesi degli esiti della consultazione	4
5. Esiti della procedura di consultazione ai fini dell'attuazione del progetto da parte dei Cantoni o di altri organi esecutivi	15
6. Abbreviazioni	16
7. Elenco dei partecipanti alla consultazione	17



1. Situazione iniziale e oggetto della consultazione

A seguito del devastante terremoto e del successivo tsunami verificatisi in Giappone l'11 marzo 2011, su incarico del Consiglio federale è stato istituito il gruppo di lavoro interdipartimentale per la verifica dei provvedimenti di protezione d'emergenza in caso di eventi estremi in Svizzera (IDA NOMEX). Il compito di tale gruppo consiste nel verificare l'adeguamento dei provvedimenti d'ordine giuridico e organizzativo nell'ambito della protezione d'emergenza come risposta agli avvenimenti verificatisi in Giappone. Oggetto di questa verifica sono stati anche i provvedimenti relativi alla pianificazione della protezione d'emergenza in prossimità degli impianti nucleari. Sulla scorta delle basi elaborate dall'IDA NOMEX, l'ordinanza sulla protezione d'emergenza (OPE) deve ora essere adeguata in vari punti.

Per l'elaborazione del presente progetto è stato istituito un gruppo di lavoro costituito da rappresentanti della Confederazione (Ufficio federale dell'energia [UFE], Ufficio federale della protezione della popolazione [UFPP], Ispettorato federale della sicurezza nucleare [ENSI]), dei Cantoni di ubicazione degli impianti nucleari, nonché dei Cantoni della zona 2 (rappresentati dal Cantone di Argovia), della zona 3 (rappresentati dal presidente della piattaforma di coordinamento NBC dei Cantoni [PCNBC]) e dagli esercenti delle centrali nucleari (rappresentati dall'Organizzazione dei responsabili delle centrali nucleari svizzere [GSKL]).

Nella revisione dell'OPE devono essere definiti i seguenti punti:

- **Inasprimento delle ipotesi pianificatorie sulla scorta degli scenari di riferimento verificati:** la verifica degli scenari di riferimento ha avuto come risultato che ora sarà il cosiddetto scenario di riferimento A4 a valere in caso di situazione meteorologica intermedia (finora: scenario A2, emissione filtrata). Ciò comporta un inasprimento generale delle ipotesi pianificatorie, poiché nel nuovo scenario sono rilasciate maggiori quantità di radioattività senza filtro, che possono richiedere provvedimenti di protezione d'emergenza a una distanza di ben oltre 20 km. Con le attività ipotizzate lo scenario di riferimento A4 corrisponde a un evento del livello 7 sulla International Nuclear Events Scale (INES2), ossia la classificazione massima nella scala degli eventi dell'Agenzia internazionale sull'energia atomica (AIEA).

Come conseguenza del suddetto inasprimento, anche nell'attuale zona 3 (il territorio restante della Svizzera) può rivelarsi necessario adottare provvedimenti e quindi integrare più attori nel processo.

- **Regolamentazione dell'evacuazione:** la tematica non è nuova per l'OPE; l'evacuazione precauzionale figurava già nella versione attualmente in vigore. La presente revisione dà un peso ancora maggiore all'evacuazione su larga scala. Inoltre, disciplina anche l'alloggio e l'approvvigionamento delle persone evacuate.
- **Adeguamenti sul piano terminologico:** sono necessari anche adeguamenti di carattere terminologico. Le attuali «zone» saranno d'ora in poi denominate «zone di protezione d'emergenza». L'attuale «zona 3» (territorio restante della Svizzera) non esiste più in tale forma. Inoltre viene introdotta l'espressione «comprensori di pianificazione» per la preparazione di misure in vista di un possibile incidente in una centrale nucleare.

I documenti della consultazione e i pareri pervenuti sono consultabili all'indirizzo: <https://www.ad-min.ch/ch/i/gg/pc/ind2017.html>



2. Svolgimento e destinatari

Il 2 giugno 2017 il Consiglio federale ha incaricato il Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni (DATEC) di avviare la consultazione. La procedura si è conclusa il 25 settembre 2017.

Il presente rapporto sintetizza i pareri pervenuti, senza aver tuttavia la pretesa di essere esaustivo¹.

3. Quadro generale dei partecipanti alla consultazione

Sono pervenuti complessivamente 44 riscontri: 3 dei quali sono esplicite dichiarazioni di rinuncia a prendere posizione e 2 accolgono il progetto nella sua integralità. I pareri sui contenuti della revisione totale dell'OPE sono quindi 39.

Categorie di partecipanti	Pareri pervenuti
Cantoni	25
Partiti politici rappresentati nell'Assemblea federale	0
Associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna	2
Associazioni mantello nazionali dell'economia	5
Commissioni e Conferenze	3
Industria elettrica	2
Industria e servizi	0
Industria dei trasporti	0
Industria delle costruzioni	0
Organizzazioni dei consumatori	0
Organizzazioni ambientaliste e per la protezione del paesaggio	4
Organizzazioni scientifiche	0
Organizzazioni dei settori cleantech, energie rinnovabili ed efficienza energetica	0
Altre organizzazioni attive nell'ambito della politica energetica e delle tecniche	0
Privati	0
Altri partecipanti alla consultazione	3
Totale pareri	44

4. Sintesi degli esiti della consultazione

La maggior parte dei 44 partecipanti alla consultazione concorda con l'avamprogetto nelle sue linee essenziali, ma rileva la necessità di modifiche o esprime delle riserve. Il Cantone di Appenzello Interno e l'Unione svizzera delle arti e dei mestieri sono favorevoli, mentre Medici per l'ambiente (MpA) si dice contraria. Hanno rinunciato espressamente a presentare il proprio parere l'Unione svizzera degli imprenditori, l'associazione mantello indipendente dei lavoratori Travail.Suisse e l'Associazione dei Comuni svizzeri.

¹ Per l'elaborazione del progetto sono stati presi in considerazione e valutati tutti i pareri, secondo l'art. 8 della legge federale sulla procedura di consultazione (LCo; RS 172.061).



Osservazioni generali

L'Unione Svizzera dei Contadini (USC) fa notare che nella pianificazione della protezione d'emergenza viene prestata troppa poca attenzione alle esigenze dell'agricoltura. In particolare, nella documentazione standard mancano le liste di controllo delle aziende agricole. Inoltre, per il periodo successivo a un evento dovrebbero essere previsti anche piani a lungo termine, specialmente per l'agricoltura vincolata all'ubicazione.

Medici per l'ambiente (MpA) è in linea di principio favorevole a una revisione dell'OPE, ma respinge con decisione il presente progetto. Gli insegnamenti tratti dalle catastrofi nucleari verificatisi non vengono prese in considerazione o lo sono troppo poco, per cui diventa necessaria una riformulazione dell'OPE sulla base degli scenari A5 e A6.

Verifica della protezione d'emergenza

La Fondazione svizzera per l'energia (FSE), il WWF Svizzera e Greenpeace Svizzera chiedono un'integrazione dell'OPE affinché lo stato di preparazione della protezione d'emergenza venga sottoposto a verifica periodica nei vari settori di competenza e sia oggetto di un rapporto. L'OPE dovrebbe anche autorizzare il Consiglio federale a verificare se sono rispettate le condizioni per il rilascio dell'autorizzazione di esercizio e, qualora non lo fossero, avviare una procedura per il ritiro della stessa.

Persone con disabilità

L'associazione mantello delle organizzazioni delle persone con disabilità in Svizzera (Inclusion Handicap) richiama l'attenzione sull'urgenza di un sistema di allarme, evacuazione, allerta e informazione senza barriere in relazione sia con la protezione d'emergenza in prossimità degli impianti nucleari sia con le situazioni di pericolo e di emergenza in generale come disciplinato nell'ordinanza sull'allarme e sulla rete radio di sicurezza (OARS; RS 520.12).

Scenari di riferimento

Swissnuclear, l'organizzazione dei responsabili delle centrali nucleari svizzere (GSKL) e BKW Energie AG non considerano adeguate le misure scaturite dalla verifica degli scenari di riferimento illustrati nell'OPE poiché non fanno riferimento allo stato della tecnica delle centrali nucleari svizzere.

La Commissione federale per la sicurezza nucleare (CSN) fa notare che, dal suo punto di vista, le ipotesi di pericolo probabilmente eccessive contenute negli scenari di riferimento, come base per la preparazione di concreti provvedimenti di protezione d'emergenza, non sono efficaci.

La Fondazione svizzera per l'energia (FSE), il WWF Svizzera e Greenpeace Svizzera lamentano che la determinazione del nuovo scenario di riferimento che caratterizza fortemente l'OPE non è oggetto di revisione. Pur accogliendo con favore che come base di pianificazione centrale per la protezione d'emergenza sia stato determinato uno scenario più conservativo (A4) rispetto a quello precedente, reputa tuttavia che lo scenario scelto copra solo una piccola parte di un'eventuale emissione radioattiva in caso di incidente nucleare in una centrale nucleare svizzera anche in caso di situazione meteorologica intermedia. La protezione della popolazione da prendere in considerazione si dovrebbe basare sugli scenari peggiori (*worst case*).

Medici per l'ambiente (MpA) è del parere che lo scenario A4 sia un compromesso che non si basa sull'effettivo possibile decorso degli incidenti. Chiede che venga corretta la base giuridica e che venga pianificata la protezione d'emergenza sulla base degli scenari A5 e A6.



Concetto di protezione d'emergenza in caso di incidente in una centrale nucleare in Svizzera (NFSK)
AG, AR, BE, BL, BS, FR, GL, GR, JU, LU, NE, NW, SO, SZ, TG, TI, UR, VS, ZG, ZH, la Conferenza governativa per gli affari militari, la protezione civile e i pompieri (RK MZF), la Coordinazione svizzera dei pompieri (CSP), l'Unione delle città svizzere, Fondazione svizzera per l'energia (FSE), il WWF Svizzera e Greenpeace Svizzera auspicano che il Concetto di protezione d'emergenza in caso d'incidente in una centrale nucleare in Svizzera (NFSK) del 23 giugno 2015 venga sancito in modo vincolante nell'OPE e che le sue appendici 1 – 5 siano integrate nella stessa ordinanza.

BE chiede inoltre la revisione dell'NFSK al fine di adeguarlo alle condizioni modificate nel 2015.

VD lamenta che non tutte le disposizioni del Concetto siano state sancite come vincolanti nell'OPE.

La Commissione federale per la sicurezza nucleare (CSN) accoglie con favore l'eliminazione dell'allegato 5 (liste particolareggiate dei compiti nell'ambito della pianificazione e della preparazione tratte dall'NFSK) che contribuiva ben poco alla chiarezza nella versione dell'OPE oggetto della consultazione.

Internazionalità

La Fondazione svizzera per l'energia (FSE), il WWF Svizzera e Greenpeace Svizzera chiedono che in certi punti l'OPE sia integrata con disposizioni relative all'informazione e al coordinamento con le regioni di frontiera all'estero. Inoltre, l'OPE dovrebbe sancire il diritto delle unità amministrative interessate all'estero ad essere indennizzate per il loro onere in relazione alla protezione d'emergenza.

Commento ai singoli articoli

Articolo 1: Campo d'applicazione

Capoverso 1

GL e TG vorrebbero che venisse integrato il termine «avaria» o «avaria grave».

AR, BL, BS, FR, GR, JU, LU, NE, NW, SO, TI, UR, VD, VS, ZG, la Conferenza governativa per gli affari militari, la protezione civile e i pompieri (RK MZF), l'Unione delle città svizzere e la Coordinazione svizzera dei pompieri (CSP) auspicano una definizione di «eventi» durante i quali non possa essere escluso un considerevole rilascio di radioattività.

Articolo 2: Scopo della protezione d'emergenza

Lettera b

AR, BL, BS, GL, GR, JU, LU, NE, NE, NW, SO, SZ, TG, TI, UR, VD, VS, ZG, ZH, la Conferenza governativa per gli affari militari, la protezione civile e i pompieri (RK MZF), l'Unione delle città svizzere, la Fondazione svizzera per l'energia (FSE), il WWF Svizzera, Greenpeace Svizzera e la Coordinazione svizzera dei pompieri (CSP) lamentano la «limitazione temporale della protezione d'emergenza». Questo termine non sarebbe chiaro e il Consiglio federale dovrebbe spiegare come si immagina un approvvigionamento e un'assistenza della popolazione a lungo termine in seguito a un incidente in una centrale nucleare.



Articolo 3: Principio (delle zone di protezione d'emergenza)

Medici per l'ambiente (MpA) mette fundamentalmente in discussione l'ubicazione e la struttura delle zone di protezione d'emergenza 1 e 2 che a suo avviso corrispondono poco alla realtà.

Capoverso 1

Secondo AG, GL, TG e ZH, i diversi casi di avaria creano confusione e dovrebbero essere definiti. Propongono inoltre delle modifiche terminologiche concernenti la versione tedesca dell'ordinanza ovvero chiedono che il termine «schwerer Störfall» sia sostituito con «ernster Störfall» o «Störfall».

AR, BL, BS, FR, GR, JU, LU, NE, NW, SO, TI, UR, VD, VS, ZG, la Conferenza governativa per gli affari militari, la protezione civile e i pompieri (RK MZF), l'Unione delle città svizzere e la Coordinazione svizzera dei pompieri (CSP) auspicano una definizione dei termini «avaria» e «avaria grave».

Secondo il Paul Scherrer Institut (PSI) le zone di protezione d'emergenza 1 e 2 esistono solo per le «Kernkraftwerke» (centrali nucleari), per cui il termine «Kernanlage» (impianto nucleare) deve essere sostituito con «Kernkraftwerke» (centrale nucleare).

Lettere a e b

VD reputa che la differenziazione tra il capoverso 1 lettera a («si rendono necessari provvedimenti di protezione immediati») e il capoverso 1 lettera b («in cui si rendono necessari provvedimenti di protezione») non sia abbastanza chiara.

L'Unione sindacale svizzera (USS), la Fondazione svizzera per l'energia (FSE), il WWF Svizzera e Greenpeace Svizzera criticano la suddivisione della zona di protezione d'emergenza 2 in settori di pericolo, reputandola inapplicabile nella pratica e non comunicabile in modo plausibile alla popolazione e chiedendo di eliminare tale suddivisione in settori e di disporre provvedimenti di protezione d'emergenza per l'intera zona. Di conseguenza, l'allegato 2 (Concezione delle zone di protezione d'emergenza e dei settori di pericolo) dovrebbe essere stralciato.

Capoverso 4

VD chiede che venga precisato cosa si intende per «provvedimenti di protezione specifici», termine che non reputa sufficientemente chiaro.

Articolo 4: Regolamentazione in deroga

Capoverso 1

Il Paul Scherrer Institut (PSI) vorrebbe che venisse cancellato il passo «reattori di ricerca e a» poiché l'OPE non si applica a tali reattori.

Capoverso 2

BE accoglie con favore l'integrazione nell'OPE della questione relativa alla protezione d'emergenza degli impianti nucleari disattivati.

GE auspica un'ampia protezione d'emergenza in caso di disattivazione, ad esempio per quanto concerne lo stoccaggio a breve termine e i percorsi lungo i quali i materiali radioattivi vengono trasportati in altri impianti.



Secondo il Paul Scherrer Institut (PSI), la verifica dell'attribuzione potrebbe già essere necessaria nella fase successiva all'esercizio. Al testo dovrebbe quindi essere integrata una parte relativa alla gestione post operativa.

SH vorrebbe che, analogamente al regolamento previsto per le centrali nucleari in fase di disattivazione, venisse stabilito anche un regolamento per i depositi in strati geologici profondi e le loro varie tappe di realizzazione.

Articolo 5: Fusioni di Comuni

L'Unione sindacale svizzera (USS) chiede una rielaborazione generale dell'articolo 5 sulla base della realtà amministrativa.

La Fondazione svizzera per l'energia (FSE), il WWF Svizzera e Greenpeace Svizzera ritengono inadeguata l'attuale disposizione sulla procedura relativa alle fusioni di Comuni e chiedono che, in caso di fusioni di Comuni, l'intero territorio del nuovo Comune sia attribuito alla stessa zona di protezione d'emergenza, ovvero a quella con il numero inferiore.

Articolo 6: Pianificazione e preparazione (compiti degli esercenti d'impianti nucleari)

Capoverso 2

FR chiede che venga ripresa la terminologia del rapporto esplicativo e che gli strumenti di comunicazione in caso di emergenza vengano definiti nel luogo adeguato.

Lettera a

GE, VD e l'Unione delle città svizzere (UCS) chiedono che i termini «preallarme» e «allarme» siano precisati e distinti l'uno dall'altro.

Swissnuclear, l'organizzazione dei responsabili delle centrali nucleari svizzere (GSKL) e BKW Energie AG vorrebbero che venisse cancellata la frase «l'IFSN emana una direttiva al riguardo», poiché i criteri per la messa in allarme sono già stati stabiliti nei regolamenti d'emergenza degli impianti nucleari approvati nell'IFSN.

Lettera b

Secondo GE, il termine «tempestivamente» è troppo impreciso.

Medici per l'ambiente (MpA) chiede che vengano divulgati i «documenti segreti» che contengono i criteri per riconoscere un incidente e la sua portata. Inoltre, è richiesta la presenza permanente dei rappresentanti delle autorità nelle centrali nucleari affinché monitorino il lavoro e la comunicazione degli esercenti in caso di emergenza addossando loro gli eventuali costi che ne derivano.

Lettera e

Secondo GE, occorre precisare chi sono i destinatari/ beneficiari di questi documenti.

Lettera f

GE auspica una precisazione riguardo agli strumenti di misurazione che gli esercenti devono mettere a disposizione (evitare confusione con la rete di misurazione MADUK dell'IFSN).

VD vorrebbe che la definizione del «termine di sorgente» venisse spostata qui (dall'articolo 7 lettera d).

Lettera g



Medici per l'ambiente (MpA) chiede che la popolazione e lo Stato maggiore federale NBCN (SMF NBCN) vengano coinvolti nelle esercitazioni di emergenza, animali domestici o da reddito compresi. FR auspica che venga precisato l'obbligo per gli esercenti di partecipare all'esercitazione di emergenza generale organizzata dall'Ufficio federale della protezione della popolazione (UFPP) (art. 11 lett. f).

Capoverso 3

GE chiede che nell'OPE venga definito il termine «partner della protezione d'emergenza».

Articolo 7: Evento (compiti degli esercenti d'impianti nucleari)

Lettera b

GE chiede che venga precisato cosa si intende per «opportuni provvedimenti». Sarebbe inoltre necessario definire la portata delle loro responsabilità e delle prestazioni che ci si attende da essi.

Lettera c

Secondo GE, la formulazione «tempestivamente» è eccessivamente imprecisa.

Articolo 8: Pianificazione e preparazione (compiti dell'IFSN)

Lettera c (in combinato disposto con l'articolo 11 lettera b)

AG, AR, BE, BL, BS, FR, GL, GR, JU, LU, NE, SO, SZ, TG, TI, UR, VD, VS, ZG, ZH, la Conferenza governativa per gli affari militari, la protezione civile e i pompieri (RK MZF), l'Unione delle città svizzere e la Coordinazione svizzera dei pompieri (CSP) lamentano le incertezze che derivano dal fatto che l'IFSN e l'UFPP debbano svolgere lo «stesso compito» (consulenza e sostegno ai Cantoni). Chiedono pertanto una precisazione dei compiti dei due organi.

Lettera f

Medici per l'ambiente (MpA) chiede che la popolazione e lo Stato maggiore federale NBCN (SMF NBCN) vengano coinvolti nelle esercitazioni di emergenza, animali domestici o da reddito compresi.

Auspica anche che l'articolo 8 preveda una comunicazione in caso d'emergenza a prova di crisi e indipendente dalla rete elettrica, con funzionamento garantito e adatta alla trasmissione di una grande quantità di dati.

Articolo 9: evento (compiti dell'IFSN)

La Commissione federale per la protezione NBC (ComNBC) menziona la revisione dell'ordinanza sugli interventi NBCN e richiama l'attenzione sul fatto che la terminologia usata nel nuovo testo debba essere ripresa nell'OPE.

Lettera c

BE chiede che venga menzionato anche il lasso di tempo che intercorre fino al possibile rilascio di radioattività.

Lettera d

AG, AR, BL, BS, GL, JU, NE, SO, SZ, TG, TI, UR, VD, VS, ZG, ZH, la Conferenza governativa per gli affari militari, la protezione civile e i pompieri (RK MZF), l'Unione delle città svizzere e la Coordinazione



svizzera dei pompieri (CSP) chiedono che venga adeguata la terminologia, ovvero che «Stato maggiore federale in caso di eventi NBCN (SMF NBCN)» venga sostituito con «Stato maggiore federale Protezione della popolazione (SMFP)».

Articolo 10 (Sezione 5: Compiti di altri organi federali)

FR chiede che nel presente articolo vengano contemplati anche lo Stato maggiore federale in caso di eventi NBCN (SMF NBCN) e i suoi compiti di coordinamento.

BE auspica una precisazione dei compiti degli organi federali, in particolare dell'UFPP. Occorrerebbe definire quali lavori preliminari devono eseguire gli organi federali per permettere ai Cantoni di svolgere, in modo opportuno e coordinato a livello nazionale, i compiti loro affidati secondo l'articolo 13.

Articolo 11: UFPP

BE chiede che tra i compiti dell'UFPP sia incluso l'allestimento della documentazione standard.

VD richiama l'attenzione sulla revisione in corso dell'ordinanza sugli interventi NBCN e sulla necessità di coordinare i lavori per l'OPE con quelli per l'ordinanza sugli interventi NBCN.

La Commissione federale per la protezione NBC (ComNBC) menziona la revisione dell'ordinanza sugli interventi NBCN e richiama l'attenzione sul fatto che la terminologia usata nel nuovo testo dovrebbe essere ripresa nell'OPE.

L'Unione sindacale svizzera (USS) chiede che l'UFPP e i Cantoni abbiano anche un «compito transfrontaliero» ovvero che siano tenuti a lanciare direttamente l'allarme in Germania.

Lettera a

NE, VS, la Conferenza governativa per gli affari militari, la protezione civile e i pompieri (RK MZF) e la Coordinazione svizzera dei pompieri (CSP) fanno notare che i vari livelli di responsabilità devono essere rispettati e che le disposizioni relative agli interventi devono essere stabilite insieme ai rappresentanti degli organi direttivi cantonali.

Lettera c (in combinato disposto con l'articolo 8 lettera c)

AG, AR, BE, BL, BS, FR, GL, GR, JU, LU, NE, SO, SZ, TG, TI, UR, VD, VS, ZG, ZH, la Conferenza governativa per gli affari militari, la protezione civile e i pompieri (RK MZF), l'Unione delle città svizzere e la Coordinazione svizzera dei pompieri (CSP) lamentano le incertezze che derivano dal fatto che l'IFSN e l'UFPP devono svolgere lo «stesso compito» (consulenza e sostegno ai Cantoni). Chiedono pertanto una precisazione dei compiti dei due organi.

Lettera c

Secondo AR, BE, BL, BS, FR, GR, JU, LU, NE, SO, TI, UR, VD, VS, ZG e la Conferenza governativa per gli affari militari, la protezione civile e i pompieri (RK MZF), il compito dell'UFPP in materia di «impiego di personale e materiale» è in contrasto con la sovranità cantonale dei pompieri per cui il passaggio deve essere stralciato.



BS e l'Unione delle città svizzere (UCS) sono favorevoli all'integrazione di un «compito transfrontaliero» dell'UFPP. L'UFPP dovrebbe anche garantire il coordinamento con i Paesi limitrofi interessati, in collaborazione e d'intesa con i Cantoni di confine interessati.

ZH ritiene che in caso di incidente in un impianto nucleare, sulla base dei nuovi scenari e dei possibili hot spot, sarebbe sempre coinvolta l'intera Svizzera e si chiede se l'articolo 11 lettera c del progetto costituisca una base giuridica sufficiente per l'attribuzione sovracantonale delle persone da evacuare. ZH fa inoltre notare che un Cantone non può ordinare tali evacuazioni contro la volontà di un altro Cantone che deve accogliere le persone in questione.

Lettera d

VS auspica che la responsabilità per l'informazione e la diffusione delle istruzioni di comportamento da seguire in caso di evento compete alla Confederazione.

Lettera e

AR, BL, BS, FR, GL, JU, LU, NE, SO, TI, UR, VD, VS, ZG, la Conferenza governativa per gli affari militari, la protezione civile e i pompieri (RK MZF) e l'Unione delle città svizzere (UCS) temono che da questa formulazione possano nascere aspettative diverse da parte dell'UFPP e dei Cantoni. Viene proposto che l'UFPP coordini la pianificazione e la preparazione insieme ai Cantoni.

Articolo 12: Gruppo Difesa

GE afferma che questa disposizione esclude apparentemente il trasporto di persone. Date le speciali risorse dell'esercito in questo ambito, sembra ragionevole non rinunciare a questa possibilità.

La Commissione federale per la protezione NBC (ComNBC) propone di completare la disposizione, sancendo l'obbligo per l'esercito di mettere a disposizione le proprie capacità di misurazione radiologica in caso di evento su convocazione della Centrale nazionale d'allarme (CENAL). Di conseguenza, l'esercito dovrebbe partecipare anche a esercitazioni relative alle campagne di misurazione radiologica.

Articolo 13: Pianificazione e preparazione (Compiti dei Cantoni)

L'Unione sindacale svizzera (USS) chiede che l'UFPP e i Cantoni abbiano anche un «compito transfrontaliero» ovvero che siano tenuti a lanciare direttamente l'allarme in Germania.

Medici per l'ambiente (MpA) chiede che venga introdotta la comunicazione - con funzionamento garantito, a prova di crisi e indipendente dalla rete elettrica - con gli organi direttivi, le regioni e i Comuni nonché le scuole, gli ospedali, gli istituti di cura e le carceri.

Capoverso 1

Lettera b

Secondo AG, AR, BE, BL, BS, FR, GL, JU, LU, NE, NW, SO, TG, UR, VD, VS, ZH, la Conferenza governativa per gli affari militari, la protezione civile e i pompieri (RK MZF), la Commissione federale per la protezione NBC (ComNBC) e l'Unione delle città svizzere, i tempi di evacuazione devono essere rivisti in modo critico poiché probabilmente non potranno essere rispettati.

La Fondazione svizzera per l'energia (FSE), il WWF Svizzera e Greenpeace Svizzera accolgono in linea di principio favorevolmente i tempi previsti per l'evacuazione, ma li reputano troppo ampi poiché, a loro



avviso, lo scenario di riferimento scelto è eccessivamente generoso. Chiedono inoltre che vengano introdotte le seguenti ulteriori prescrizioni: attuazione di una pianificazione conservativa; disposizione che preveda che la Confederazione verifichi periodicamente il rispetto di queste prescrizioni di pianificazione e rediga il relativo rapporto. In caso di non ottemperanza di queste prescrizioni, il Consiglio federale dovrebbe verificare le condizioni per il rilascio della licenza d'esercizio di cui all'articolo 20 della legge federale sull'energia nucleare (LENu; RS 732.1).

Lettera b numero 2

GE e VD auspicano l'introduzione di una definizione degli hot spot nel testo dell'ordinanza.

Lettera c

AG, AR, BL, BS, FR, GL, JU, LU, NE, NW, SO, SZ, TG, TI, UR, VD, VS, ZG, ZH, la Conferenza governativa per gli affari militari, la protezione civile e i pompieri (RK MZF) e l'Unione delle città svizzere chiedono che tutti i Cantoni debbano rispettare le stesse prescrizioni; il tenore dell'articolo 13 capoverso 1 lettera c dovrebbe essere uguale a quello dell'articolo 13 capoverso 2 lettera b.

Lettera e

AG, AR, BL, FR, GL, JU, LU, NE, NW, SO, TG, TI, UR, VD, VS, ZG, ZH, la Conferenza governativa per gli affari militari, la protezione civile e i pompieri (RK MZF), la Commissione federale per la protezione NBC (ComNBC) e l'Unione delle città svizzere chiedono una rapida revisione del concetto relativo ai centri di consulenza Radioattività (Konzept Beratungsstelle Radioaktivität, BsR) e l'immediata elaborazione di un concetto relativo ai centri di misurazione della radioattività.

Capoverso 2

OW reputa sproporzionato l'onere in relazione ai nuovi compiti poiché le conseguenze di un evento non possono essere stimate in anticipo e le opzioni sono troppo varie.

L'Unione sindacale svizzera (USS) accoglie favorevolmente l'adozione di nuove misure per la totalità della popolazione.

Lettera a

OW sostiene che il piano per l'evacuazione della popolazione negli hot spot, data la dimensione dei Cantoni, può contenere solo pochi principi o basarsi su ipotesi più o meno casuali in relazione a una possibile estensione geografica. Come conseguenza, il piano non potrebbe essere applicato in caso di evento.

La Fondazione svizzera per l'energia (FSE), il WWF Svizzera e Greenpeace Svizzera chiedono lo stralcio della limitazione agli hot spot. In caso di evento, anche le zone del territorio restante della Svizzera, soprattutto quelle che confinano direttamente con la zona di protezione d'emergenza 2, possono essere oggetto di contaminazione su larga scala. Per questo motivo, anche i Cantoni del territorio restante della Svizzera devono disporre di piani per poter attuare rapidamente un'eventuale evacuazione di zone più ampie.

Lettera b

Per un piccolo Cantone come OW, sulla base delle percentuali indicate, non è possibile allestire una pianificazione indipendente e valida.

GE e TI auspicano che venga precisato il significato di «accoglimento a breve termine» e «accoglimento a lungo termine».



Secondo VD non è solo necessario limitare la percentuale di persone da accogliere, ma occorre anche tenere conto di criteri supplementari (anziani, persone con disabilità, bambini ecc.).

Lettera c

Per un piccolo Cantone come OW non è possibile allestire una pianificazione indipendente e valida.

Articolo 14 Evento (Compiti dei Cantoni)

FR chiede che all'articolo venga aggiunto l'obbligo per i Cantoni di rispettare le istruzioni dello Stato maggiore federale NBCN (SMF NBCN) in caso di evento.

Medici per l'ambiente (MpA) chiede che venga introdotta la comunicazione - con funzionamento garantito, a prova di crisi e indipendente dalla rete elettrica - con gli organi direttivi, le regioni e i Comuni nonché le scuole, gli ospedali, gli istituti di cura e le carceri.

Articolo 15 Competenza (Compiti dei Cantoni)

LU chiede lo stralcio dell'articolo 15 che, a suo avviso, è venuto a cadere e crea inutili ambiguità.

GE vorrebbe che venisse stralciato il termine «pianificazione» e che rimanessero solo «preparazione» e «attuazione» con motivo della consueta ripartizione delle competenze tra Confederazione (allestimento di piani) e Cantoni (esecuzione).

Articolo 16 (Sezione 7: Compiti delle regioni e dei Comuni)

Secondo AG, BE, BL, BS, GL, JU, LU, NE, NW, SO, TG, TI, UR, VD, VS, ZG, ZH, la Conferenza governativa per gli affari militari, la protezione civile e i pompieri (RK MZF), la Commissione federale per la protezione NBC (ComNBC), la Coordinazione svizzera dei pompieri (CSP) e l'Unione delle città svizzere, la documentazione standard del 27 novembre 2007 è obsoleta e deve essere rielaborata il più rapidamente possibile.

FR chiede che il riferimento alla documentazione standard venga stralciato e sostituito con il rimando alle direttive cantionali.

La Commissione federale per la protezione NBC (ComNBC) lamenta che la documentazione standard sia stata erroneamente attribuita all'UFPP anziché alla Commissione stessa.

La Fondazione svizzera per l'energia (FSE), il WWF Svizzera e Greenpeace Svizzera auspica la precisazione o lo stralcio del termine «regioni».

L'Unione sindacale svizzera (USS) chiede la definizione del termine «regioni». Viene anche adottata la necessità di sottoporre a nuova revisione il catalogo dei compiti.

Articolo 18 (Sezione 9: Emolumenti e rimborso degli esborsi)



AI, AR, BE, BL, BS, FR, GE, GL, GR, JU, LU, NE, NW, SO, TG, TI, UR, VD, VS, ZG, ZH, la Conferenza governativa per gli affari militari, la protezione civile e i pompieri (RK MZF), la Coordinazione svizzera dei pompieri (CSP), l'Unione delle città svizzere, la Fondazione svizzera per l'energia (FSE), il WWF Svizzera e Greenpeace Svizzera chiedono una regolamentazione dettagliata a livello federale che stabilisca quali emolumenti, costi e esborsi possono essere addossati agli esercenti d'impianti nucleari). La Fondazione svizzera per l'energia (FSE), il WWF Svizzera e Greenpeace Svizzera sono favorevoli alla definizione di una chiave dei costi per misure «miste» (quelle che possono essere adottate anche come preparazione ad altri tipi di situazioni d'emergenza).

Allegato 2 (Concezione delle zone di protezione d'emergenza e dei settori di pericolo)

TI vorrebbe che le varie zone di protezione d'emergenza venissero rappresentate su carte geografiche precise.

Allegato 3

Il Paul Scherrer Institut (PSI) auspica una denominazione uniforme per la «zona di pericolo speciale PSI/ZWILAG» nell'OPE (ultima nota all'allegato 3) e nel link IFSN.

Allegato 4

La Commissione federale per la protezione NBC (ComNBC) menziona la revisione dell'ordinanza sugli interventi NBCN e richiama l'attenzione sul fatto che la terminologia usata nel nuovo testo debba essere ripresa nell'OPE.



5. Esiti della procedura di consultazione ai fini dell'attuazione del progetto da parte dei Cantoni o di altri organi esecutivi

Onere supplementare

Si può affermare che la revisione totale dell'ordinanza sulla protezione d'emergenza non ha comportato oneri supplementari o nuovi compiti per il Cantone AG poiché quest'ultimo, in quanto Cantone d'ubicazione di numerosi impianti nucleari, rispetta già in gran parte le prescrizioni o sta già lavorando per soddisfare questo obiettivo.

OW considera sproporzionato l'onere derivante dai nuovi compiti secondo l'OPE.

Per ZH, la protezione d'emergenza comporta costi elevati e un notevole onere in termini di personale. Poiché, in caso di evento, gli importanti provvedimenti di protezione non sono responsabilità dei soli organi federali, ma pure dei Cantoni, delle regioni e dei Comuni, deve essere garantita anche la partecipazione di questi ultimi enti all'attuazione della presente ordinanza.

Precisazione delle misure secondo l'NFSK

AG, AR, BE, BL, BS, FR, GL, GR, JU, LU, NE, NW, SO, SZ, TG, TI, UR, VS, ZG e ZH auspicano che il Concetto di protezione d'emergenza in caso d'incidente in una centrale nucleare in Svizzera (NFSK) del 23 giugno 2015 sia sancito come vincolante nell'OPE e che le sue appendici 1 – 5 siano integrate nella stessa ordinanza. Ciò permetterà di evitare ambiguità sulle misure da adottare in particolare nel territorio restante della Svizzera. Secondo AR, con l'integrazione dell'NFSK nell'OPE sarà facilitata anche l'attuazione del principio di causalità e dell'articolo 18 della sezione 9 «Emolumenti e rimborso degli esborsi».

Emolumenti e rimborso degli esborsi

AI, AR, BE, BL, BS, FR, GE, GL, GR, JU, LU, NE, NW, SO, TG, TI, UR, VD, VS, ZG e ZH chiedono una regolamentazione dettagliata a livello federale sugli emolumenti, i costi e gli esborsi che possono essere addossati agli esercenti d'impianti nucleari. I Cantoni sostengono che il fatto che ogni singolo Cantone si debba rivolgere all'esercente d'impianti nucleari e debba negoziare con esso non è molto sensato e comporta un onere enorme.

Tempi di evacuazione

AG, AR, BE, BL, BS, FR, GL, JU, LU, NE, NW, SO, TG, UR, VD, VS e ZH affermano che i tempi di evacuazione previsti nell'OPE probabilmente non potranno essere rispettati e chiedono che vengano sottoposti a una nuova verifica.



6. Abbreviazioni

cpv.	capoverso
MpA	Medici per l'ambiente
AG	Cantone di Argovia
AI	Cantone di Appenzello Interno
AR	Cantone di Appenzello Esterno
art.	articolo
BE	Cantone di Berna
UFE	Ufficio federale dell'energia
BL	Cantone Basilea Campagna
BS	Cantone Basilea Città
lett.	lettera
IFSN	Ispettorato federale della sicurezza nucleare
CSP	Coordinazione svizzera dei pompieri
FR	Cantone di Friburgo
GE	Cantone di Ginevra
GL	Cantone di Glarona
GR	Cantone dei Grigioni
GSKL	Organizzazione dei responsabili delle centrali nucleari svizzere
JU	Cantone del Giura
OENu	ordinanza sull'energia nucleare (OENu; RS 732.11)
LENu	legge federale sull'energia nucleare (LENu; RS 732.1)
CSN	Commissione per la sicurezza nucleare
ComNBC	Commissione federale per la protezione NBC
LU	Cantone di Lucerna
LR:	Cantone di Neuchâtel
OPE	ordinanza sulla protezione d'emergenza (OPE; RS 732.33)
OW	Cantone di Obvaldo
PSI	Istituto Paul Scherrer
RK MZF	Conferenza governativa per gli affari militari, la protezione civile e i pompieri
USC	Unione Svizzera dei Contadini
FSE	Fondazione svizzera per l'energia
SG	Cantone di San Gallo
USS	Unione sindacale svizzera
ACS	Associazione dei comuni svizzeri
USAM	Unione svizzera delle arti e mestieri
SH	Cantone di Sciaffusa
SO	Cantone di Soletta
UCS	Unione delle città svizzere
SZ	Cantone di Svitto
TG	Cantone di Turgovia
TI	Cantone Ticino
UR	Cantone di Uri
DATEC	Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni
VD	Cantone di Vaud
VS	Cantone del Vallese
ZG	Cantone di Zugo
ZH	Cantone di Zurigo



7. Elenco dei partecipanti alla consultazione

Kantone / Cantons / Cantoni

AG, AI, AR, BE, BL, BS, FR, GE, GL, GR, JU, LU, NE, NW, OW, SH, SO, SZ, TG, TI, UR, VD, VS, ZG, ZH

Gesamtschweizerische Dachverbände der Gemeinden, Städte und Berggebiete / associations faitières des communes, des villes et des régions de montagne qui oeuvrent au niveau national / associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna

Associazione dei comuni svizzeri

Unione delle città svizzere

Gesamtschweizerische Dachverbände der Wirtschaft / associations faitières de l'économie qui oeuvrent au niveau national/ associazioni mantello nazionali dell'economia

Unione svizzera degli imprenditori

Unione svizzera delle arti e mestieri (USAM)

Unione svizzera dei contadini (USC)

Unione sindacale svizzera (USS)

Travail.Suisse

Kommissionen und Konferenzen / Commissions et conférences / Commissioni e Conferenze

Commissione federale per la protezione NBC (ComNBC)

Commissione per la sicurezza nucleare (CSN)

Conferenza governativa per gli affari militari, la protezione civile e i pompieri (RK MZF)

Industria elettrica / Elektrizitätswirtschaft / Industrie électrique

BKW Energie AG

Organizzazione dei responsabili delle centrali nucleari svizzere (GSKL)

Swissnuclear

Umwelt- und Landschaftsschutzorganisationen / Organisations pour la protection de l'environnement et du paysage / Organizzazioni ambientali e per la protezione del paesaggio

Medici per l'ambiente (MpA)

Greenpeace Svizzera

Fondazione svizzera per l'energia (FSE)

WWF Svizzera

Weitere Vernehmlassungsteilnehmende / Autres participants à la procédure de consultation / Altri partecipanti alla procedura di consultazione

Associazione mantello delle organizzazioni delle persone con disabilità in Svizzera (Inclusion Handicap)

Coordinazione svizzera dei pompieri (CSP)

Paul Scherrer Institut (PSI)

Total / Total / Totale: 44